

VOGLIAMO UNA SCUOLA ACCOGLIENTE ?

Udine 13 aprile 2016



**TAVOLO TECNICO PROVINCIALE
SULL'ADOZIONE
Gruppo di lavoro sulla SCUOLA
dispensa integrata delle attività tra
i SERVIZI e la SCUOLA
PORDENONE**

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 "TRIESTINA"
TRIESTE**

**DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
n. 432 del 16/10/2014**

OGGETTO

"I servizi educativi e la scuola incontrano l'adozione nazionale e internazionale." Approvazione della procedura operativa fra istituti scolastici, servizi educativi comunali, A.S.S. n. 1 "Triestina", Associazione ANFAA - sez. di Trieste.

L' ADOZIONE

Istituto volto a proteggere e tutelare la crescita di un minore in **«stato di abbandono»**

Stato di abbandono

- Minore con status riconosciuto (anagrafico orfanità)
- Mancato riconoscimento dei genitori
- Abbandono da parte dei genitori
- Inadeguatezza dei genitori decretata dal Tribunale

CONCETTO DI ADOTTABILITA'

Art. 8 L.N. 149/01

Sono dichiarati in stato di adottabilità dal Tribunale per i Minorenni del distretto nel quale si trovano, i minori in cui sia accertata la situazione di abbandono perché privi di assistenza morale e materiale da parte dei genitori o dei parenti tenuti a provvedervi, purchè la mancanza di assistenza non sia dovuta a causa di forza maggiore di carattere transitoria.

Il più delle volte, dunque, i bambini adottati non sono orfani e solo in maniera incidentale le condizioni socioeconomiche sono responsabili di una non un'adeguata assistenza mentre hanno maggiore rilievo le criticità nella gestione della funzione genitoriale o delle relazioni intrafamiliari

L'ADOZIONE

- Accoglienza definitiva nel nuovo nucleo familiare
- Provvedimento decreta lo stato di figlio a tutti gli effetti

L' ADOZIONE

NON E' UN ATTO PRIVATO

che regola un interesse dell' adulto

In quanto:

E' UN EVENTO SOCIALE

che tutela e privilegia i diritti e l' interesse del bambino

Include i soggetti "diversi"

CONCETTO DI ADOZIONE

- **CONVENZIONE INTERNAZIONALE DELL'AJA :**
“ogni bambino ha diritto di vivere nella propria famiglia”

- **L. N. 476/98 principio di SUSSIDIARIETÀ**
ENTE AUTORIZZATO quale partner
COMMISSIONE CENTRALE per l'Ad. Int.

- **L.N. 149/01 - aumento età aspiranti adozione**
 - **accesso alle informazioni sulle proprie origini**
 - **audizione/ascolto del minore**

L' ADOZIONE

E' UN PATTO CON E TRA LE ISTITUZIONI

- **TRIBUNALE PER I MINORENNI**
- **SERVIZI SOCIOSANITARI**
- **ENTI AUTORIZZATI**

COMMISSIONE ADOZIONI INTERNAZIONALI

PROTOCOLLO FVG 2011 -in corso di revisione-

LINEE GUIDA MIUR 19.12.2014

MANDATO DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI

Alle Equipe Adozioni dei Consulori Familiari:

- INDAGINE PSICO-SOCIALE = STUDIO DI COPPIA

...1) sulla loro personalità, sul loro rapporto

...2) sulle relazioni familiari e sociali

...3) condizioni abitative e lavorative

...4) con riferimento alle **motivazioni** dell' adozione e alle loro **disponibilità e capacità affettive ed educative**

Per Adozione Internazionale

...5) **tenendo conto dei problemi specifici che può presentare un minore straniero**

- SOSTEGNO POST ADOTTIVO

...riferisca per almeno un anno sull' andamento dell' inserimento del minore segnalando le eventuali difficoltà per gli opportuni interventi

SERVIZI SOCIO SANITARI F.V.G.

=

CONSULTORI FAMILIARI/EQUIPE ADOZIONI

AAS 1 «Triestina»

Distretto 1 dott.ssa Kinou Wolf tel. 040 3997831

Distretto 2 dott.ssa Maria Vanto tel. 040 3995566

Distretto 3 dott.ssa Renata Ravelli tel. 040 3995800

Distretto 4 dott.ssa M. Alessandra Carraro tel. 040 3997445

AAS 2 «Bassa Friulana- Isontina»

C.F. Gorizia (Via Vittorio Veneto 171) 0481 592869

C.F. Cervignano (Via Trieste 75) 0431387715

AAS3 «Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli»

CF San Daniele (Via Carducci,6) 0432/949454

AAS 4 «Friuli Centrale»

C.F. Udine (Via San Valentino, 20) 0432/553742/43

AAS 5 «Friuli Occidentale»

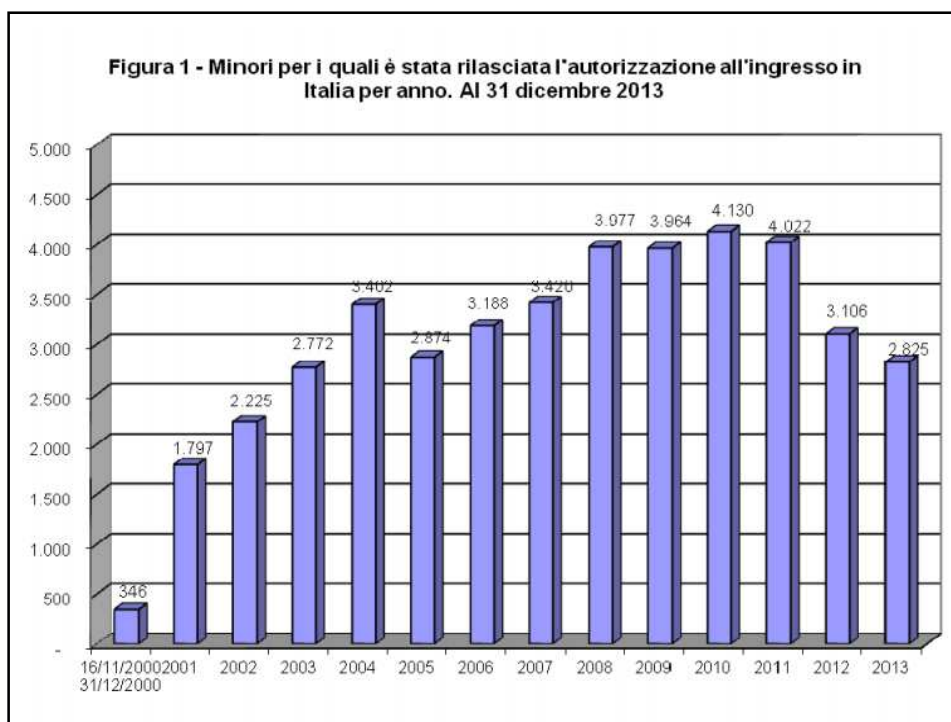
Pordenone Servizio Adozioni (Via L. De Paoli, 21) 0434/237816 (Segret.Tel./diretto

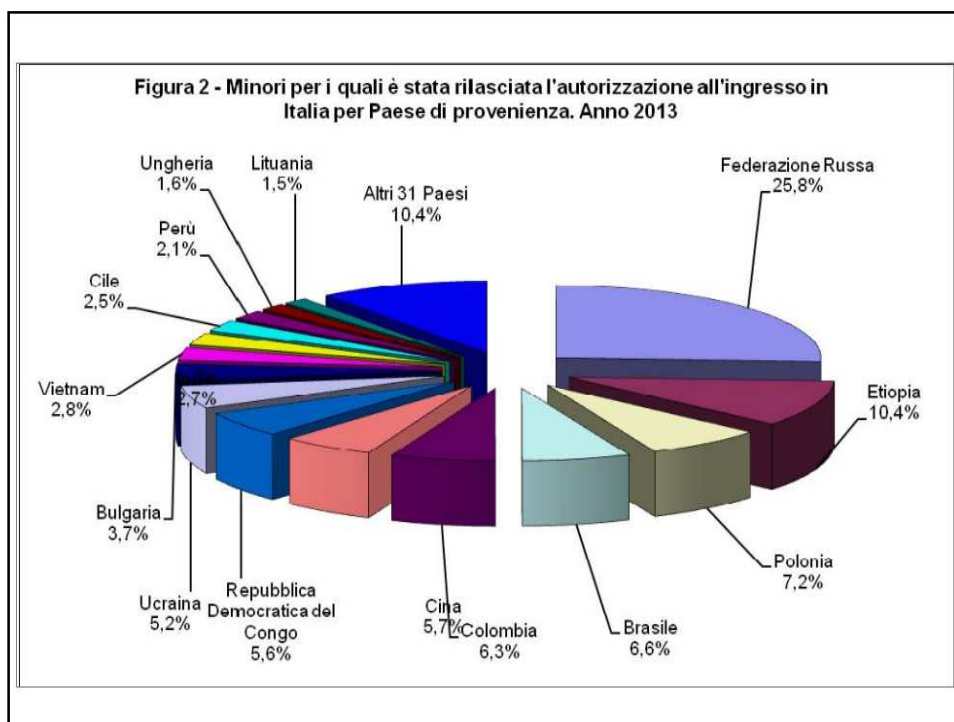
Giovedì dalle 10.30 alle 12.00)

Chi e quanti sono i bambini adottati

In Italia dal 2000 a oggi sono stati adottati oltre 45.000 bambini...

I bambini che arrivano dall'estero hanno un'età media di 5anni e 11 mesi....





ADOZIONE E SCUOLA

LE LINEE GUIDA del MIUR:

- F** Scuola sempre più informata e sensibile ai
O bisogni e specificità dei alunni
- R** Maggiore sinergia fra scuola, famiglia e servizi in
M un rapporto preventivo e non solo al bisogno
- A** Suggerimenti ed indicazioni operative, come
Z strumento offerto alla scuola e ai servizi
- I** Attenzione ai bambini con « *bisogni speciali*»
O
N
E



Le Linee di Indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati

INTRODUZIONE: Le caratteristiche dell'adozione internazionale. Il vissuto comune. Le aree critiche

LE BUONE PRASSI

Iscrizione: iscrizioni alle prime classi, tempi di inserimento, scelta classe d'ingresso. Documentazione. Ambito comunicativo-relazionale: prima accoglienza, insegnante referente, L1 e L2. Continuità

RUOLI

FORMAZIONE

ALLEGATI: Modelli per i due primi incontri scuola famiglia. Allegato contenuti su prassi accoglienza, storia personale, significato famiglia adottiva, intercultura, libri di testo.

Una sintetica ma approfondita riflessione sul vissuto di tanti bambini e ragazzi adottati in AN e AI porta a identificare **CRITICITA'** e **SPECIFICITA'**

- **Difficoltà psico emotive e di apprendimento**
- **Bambini segnalati con bisogni speciali o particolari**
- **Età presunta**
- **Preadolescenza e adolescenza**
- **Scolarizzazione nei paesi d'origine**
- **Italiano come L2**
- **Identità etnica**

Allora ci sono tanti problemi scolastici?

- Nonostante la maggior complessità del percorso di sviluppo e del loro mondo interiore **non** tutti i ragazzi presentano difficoltà scolastiche
- Il lavoro è quello di identificare specificità senza creare categorie



I mondi dei bambini: cosa hanno dentro i bambini quando vengono adottati?

Il vissuto comune è

Un'esperienza di perdita totale

- dei genitori
- dell'ambiente familiare
- del contesto culturale
- della loro lingua
- Esperienze difficili/dolorose/traumatiche
- Carezza di stimoli/deprivazioni affettive e materiali
- Istituzionalizzazione

Cosa devono affrontare ?

Sono impegnati a costruire

- L'appartenenza alla nuova famiglia
- Nuovi legami di attaccamento



Quali bisogni evidenziano i bambini/ragazzi adottati

- Hanno bisogno di costruire una propria identità
- Appartenere
- Ritrovare la fiducia nelle relazioni affettive
- Fidarsi degli adulti di riferimento
- Ripercorrere le emozioni e le età perdute
- Trovare ascolto/disponibilità/cura
- Trovare spazio per dirsi

ADOZIONE E SCUOLA

AZIONI SERVIZI:

- Collaborare con la scuola insieme alla famiglia al fine di evidenziare i bisogni specifici del minore
- Supportare la famiglia e la scuola sui tempi e modi di inserimento scolastico
- Intervenire negli anni post-adottivi, su richiesta, rispetto alle gestione di aspetti inerenti l' inserimento scolastico

Le buone prassi

AMBITO AMMINISTRATIVO-BUROCRAICO



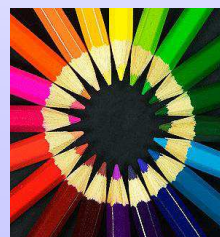
LE BUONE PRASSI



AMBITO COMUNICATIVO
RELAZIONALE



LA CONTINUITA'



ADOZIONE E SCUOLA

Il percorso scolastico di inserimento:

- Cura nella trasmissione delle informazioni

ADOZIONE NAZIONALE

-fase intermedia prolungata-

- Stato di affidamento provvisorio (*affido educativo assistenziale/a rischio giuridico*)
- Affidamento preadottivo

Dati: rischio di tracciabilità

Vietato diffonderli

Non iscrizione online

Viene usato il cognome degli adottanti

ADOZIONE INTERNAZIONALE

Status figlio adottivo
(riconosciuto dal Paese d'origine)

- Documentazione provvisoria o incompleta :
 - sanitaria (vaccinazioni)
 - scolarità paese d'origine

ADOZIONE E SCUOLA

Il percorso scolastico di inserimento:

- Collaborazione fra scuola – famiglia – servizi –
Enti Autorizzati in un'ottica di rete
ACCOGLIENZA ASCOLTO RECIPROCO
- Tempi di inserimento funzionali al bambino
COSA COME QUANDO
- Verifiche /monitoraggio nel primo anno
ALMENO 2 INCONTRI CONGIUNTI
- Attenzione nella trasmissione delle informazioni in caso di passaggi di ordine e grado



Tempi di inserimento: niente fretta!

- ✓ Poter procrastinare l'ingresso dei bambini appena arrivati per AI.
- ✓ Possibile deroga dell'obbligo scolastico per i bambini adottati in AI e AN sui 5/6 anni in particolari condizioni di vulnerabilità.
- ✓ La scelta della classe d'ingresso (età scolare).



Scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati: una rete indispensabile

Tempi di inserimento (Linee Guida MIUR)

- Infanzia : non prima delle 12 settimane
- Primaria : non prima delle 12 settimane
- Secondaria: non prima di 4/6 settimane

Iscrizione e ingresso

La condizione adottiva può richiedere procedure particolari e diverse dalla iscrizione on line:

- L'iscrizione in corso d'anno e fatta presso la segreteria della scuola
- Nelle adozioni nazionali quando:
 - L'adozione non è ancora perfezionata
 - I bambini mantengono ancora il cognome originario, pur vivendo già con la nuova famiglia
 - Il Tribunale per i minorenni stabilisce di mantenere segreta l'identità del minore, tale riservatezza va garantita anche dalla scuola
- **Tutela della privacy** : utilizzare la buona prassi dell'USR Piemonte
- (circolare n. 4403 del 15.05.2011 "Note sull'iscrizione e l'inserimento scolastico dei minori affidati e adottati"): il DS può prendere visione della documentazione senza trattenerla nel fascicolo personale dell'alunno
- I nomi degli alunni appariranno nei registri e in tutti i documenti scolastici con i cognomi degli adottanti, mentre l'identità d'origine non deve comparire.

La scelta della classe: corrispondente all'età anagrafica o inferiore di un anno ?

E' una decisione cruciale che avrà ripercussioni su tutto il successivo percorso scolastico

Va ponderata e presa basandosi

- Sulle informazioni acquisite dalla famiglia:
 - Scolarizzazione precedente
 - Livello di conoscenza della lingua italiana
 - Abilità in ambito motorio, espressivo e strumentale, autonomie
 - Modalità di interazione con coetanei e con adulti
- Sulle valutazioni dei servizi:
 - Gli specifici fattori di rischio relativi alla storia pre-adoptiva del minore
 - Effettivo livello di competenze neuropsicologiche e funzionali raggiunto

Accoglienza (Linee Guida MIUR)

- **INSEGNANTE REFERENTE**
punto di riferimento per genitori e colleghi
- **SCHEDA RACCOLTA INFORMAZIONI**
- **PRIMO COLLOQUIO INSEGNANTI – FAMIGLIA**
- **DEFINIZIONE «TEMI SENSIBILI»:**
 - *STORIA PERSONALE*
 - *FAMIGLIE DI OGGI*
 - *INTERCULTURA*
 - *LIBRI DI TESTO*



**I bambini adottati
presentano difficoltà scolastiche
in misura
significativamente maggiore
dei non adottati?**

DIFFICOLTA' SCOLASTICHE: QUALI?

- **Scuola dell'infanzia: difficoltà di comportamento**
- **Scuola primaria: difficoltà nell'apprendimento di lettura, scrittura, calcolo; difficoltà attentive e di autoregolazione**
- **Scuola secondaria: difficoltà più generali, quali difficoltà nella comprensione del testo, nelle abilità di studio; bassa autostima**

DIFFICOLTA' SCOLASTICHE: QUANDO?

- **Inserimento**
- **Anni di passaggio da un ciclo all'altro**
- **Scelta della scuola secondaria**

Con quali comportamenti manifestano le loro difficoltà

- Sono instabili: ansia e agitazione di fondo
- Hanno bisogno di contatto fisico
- Sono iperattivi: bisogno di attirare l'attenzione
- Evidenziano difficoltà nel rispettare le regole e nell'autoregolazione
- Faticano a gestire le emozioni
- Si dimostrano compiacenti
- Dicono bugie
- Sono passivi



Fin dall'inizio della scolarizzazione i bambini adottati mostrano difficoltà di apprendimento (lettura, scrittura e calcolo) e difficoltà comportamentali (attenzione e autoregolazione) in misura significativamente maggiore dei non adottati.

Lingua di adozione

I bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente il vocabolario di base dell'italiano e le espressioni quotidiane utilizzate nelle conversazioni comuni (le cosiddette "basic interpersonal communicative skills"). Il linguaggio più astratto, necessario per l'apprendimento scolastico avanzato (le cosiddette "cognitive/academic linguistic abilities", costituite da conoscenze grammaticali e sintattiche complesse e da un vocabolario ampio), viene invece appreso molto più lentamente.

Ed è proprio dove questo linguaggio inizia ad essere più importante che talvolta emergono delle difficoltà, ossia nelle scuole medie e superiori ... anche se i bambini e i ragazzi sono arrivati da qualche anno.

Più a rischio chi è adottato tra i 3/4 e i 7/8 anni

- *la modalità di apprendimento della lingua non è "additiva", come nel caso degli immigrati, bensì "sottrattiva", e implica pertanto maggiori difficoltà che in alcuni momenti possono portare a sentirsi "privi di vocaboli per esprimersi", provocando rabbia ed una gamma di emozioni negative che possono diventare di disturbo all'apprendimento scolastico*

SI: Compagno tutor, insegnante facilitatore linguistico.

NO: mediatori culturali o progetti linguistici pensati per alunni arrivati per immigrazione.

LA MOTIVAZIONE

- **La letteratura, sia nazionale che internazionale, evidenzia la presenza di problemi di motivazione allo studio nei bambini adottati, anche a fronte di uno sviluppo cognitivo nella norma e di un adattamento sociale soddisfacente**
- **Emerge una discrepanza tra potenzialità cognitive e risultati scolastici, come se per questi bambini fosse faticoso cogliere e mettere a frutto le proprie potenzialità**

Ipervigilanza

- Molto più comunemente le difficoltà di attenzione manifestate dai bambini adottati sono da ricondursi all'ipervigilanza, ovvero dalla mancanza di attenzione selettiva e dalla attenzione distribuita a tutto ciò che accade attorno a loro, ostacolando così la "giusta attenzione" verso l'apprendimento di tante nuove e complesse nozioni scolastiche.
- L'ipervigilanza è presente nei bambini per molti anni.

L'AUTOEFFICACIA

“Convinzioni circa le proprie capacità di organizzare ed eseguire le azioni necessarie per produrre determinati risultati” (A. Bandura, 2000)

Non è una generica fiducia in se stessi ma è la convinzione di poter affrontare efficacemente determinate prove, di essere all'altezza di determinati eventi, di essere in grado di affrontare specifici compiti

Abbandono



Un bambino non sufficientemente pensato, curato e amato può avere grossi problemi nell'acquisizione dei processi di autoregolazione (e non solo).

Abbandono

Nei primi anni di vita le interazioni con gli altri permettono di sviluppare importanti connessioni nel cervello, che progressivamente influenzano la percezione interiore di sé e la capacità di avere relazioni sane con il mondo esterno

Abbandono

La ricerca sull'attaccamento ha dimostrato che le relazioni con le figure di attaccamento durante i primi anni di vita influenzano

- l'abilità di regolare le emozioni
- creare relazioni interpersonali intime
- l'abilità di mentalizzare
- la consapevolezza di essere una persona degna e meritevole di amore
- favorire la resilienza di fronte a forti disagi emotivi

La ferita dell'abbandono

- I bambini abbandonati temono sempre di essere abbandonati nuovamente: sono pieni di ansie che impediscono loro di fidarsi, perché tutte le loro energie sono indirizzate a cercare di “piacere”.

Se piaccio a questo genitore, a questo insegnante, a questo amico, lui non mi lascerà e non mi abbandonerà

- Generalmente il bambino adottato vuole essere amico di tutti e tutti sono amici nello stesso modo

R. 8 anni in lacrime: “Perché Emma non mi invita mai alla sua festa di compleanno mentre la invito sempre?”

Per apprendere un bambino ha bisogno di:

- Fiducia in se stesso e nella possibilità di aprirsi al nuovo
- Avere la sicurezza di correre i rischi che implica l'imparare

Allora

- L'apprendimento è un processo intellettuale, ma fortemente legato alle vicissitudini emotive ed affettive
- Capire le dimensioni affettive dell'apprendimento aiuta gli insegnanti a comprendere le motivazioni e i comportamenti dei ragazzi a scuola
- Significa raccogliere la sfida che questi ragazzi portano a scuola

Quindi

- I **genitori** non si pongano mete scolastiche troppo ambiziose prima di conoscere le reali possibilità e doti dei propri figli
- **La scuola** si deve configurare per loro, in primo luogo, come ambiente sicuro e protettivo

Quali sono le loro risorse

Tanto più attivabili quanto più piccoli arrivano in famiglia:

- La **curiosità** verso:
 - le novità
 - Le nuove relazioni
 - I nuovi contesti familiare/sociale/scolastico
- La capacità di scommettere sul futuro non appena un adulto gliene dà modo
- La sincerità nel dirsi
- La resilienza
- La capacità di amare senza barriere



Resilienza

Molte persone reduci da esperienze orribili o che si sono confrontate con prove estremamente dure della vita, hanno dimostrato che il trauma può portare in sé anche un aspetto forte e potente rappresentato da una forza misteriosa di cambiamento positivo e di crescita personale.

Dopo il primo ingresso: adozione una condizione esistenziale

- ✓ Parlare di famiglia adottiva
- ✓ Storia personale
- ✓ Fattori di vulnerabilità
- ✓ Apprendimenti e comportamenti
- ✓ Adozione non è immigrazione
- ✓ Fasi di passaggio, preadolescenza e adolescenza
- ✓ Età presunte e necessarie flessibilità



Crescere facendo i conti con ciò che si immagina della propria storia

- Crescere. Cambiare. Vedersi in uno specchio e chiedersi “a chi somiglio?”
- Fare i conti con la formazione della propria identità mentre le richieste scolastiche si fanno più complesse.
- Affrontare un linguaggio astratto e tecnico mentre si hanno residue difficoltà linguistiche e/o difficoltà sintattiche.



Le difficoltà iniziali aumentano e si evolvono durante la scuola secondaria di primo grado, rivelando sempre una fragilità che necessita di risposte adeguate.

Nella scuola media

- Le difficoltà sono maggiormente diffuse nell'area linguistica e nelle aree scientifiche e logico-matematiche (astrazione).
- Aumentano esponenzialmente i ritmi di apprendimento, la flessibilità e la mole di lavoro sia a scuola che a casa.
- Il necessario accompagnamento nello studio giornaliero del ragazzo da parte dei genitori rende più arduo lo sviluppo di un metodo di studio personale e autonomo e ciò può scatenare conflitti e scontri.
- Ci si dimentica totalmente dell'adozione e dei suoi risvolti sia emotivi che cognitivi, tendendo ad equiparare il ragazzo e la ragazza agli altri studenti.

Adolescenti , problemi di attenzione e difficoltà scolastiche

Negli adolescenti adottati l'apprendimento può essere disturbato in misura maggiore rispetto ai non adottati, dall'emotività, dalla conflittualità, dalla ricerca di sé e della propria identità e se stranieri dalle difficoltà linguistiche profonde.



La difficoltà nella concentrazione e la fatica del pensare ...



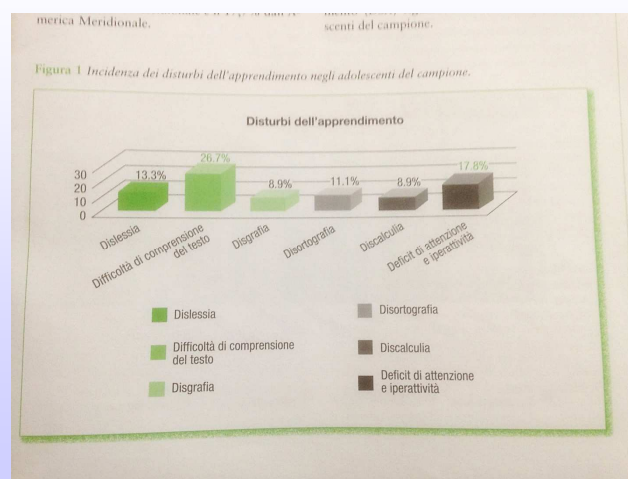
Chi pensa può far emergere ricordi e ferite dolorose.

In adolescenza il trauma dell'abbandono può riemergere amplificando a dismisura le inevitabili frustrazioni evolutive tipiche dell'età: l'essere lasciati dalla ragazza o dal ragazzo, il tradimento di un amico, l'esclusione dal gruppo.

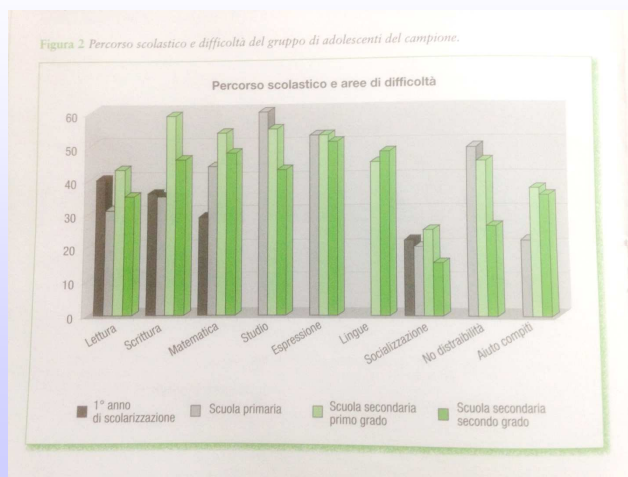
Una recente ricerca

Da una recente ricerca condotta da Molin, Cornoldi e Manganiello, è emerso che il 40% degli adolescenti del campione (tot. 45) presenta un DSA e quasi un 20% un ADHD.

Tratto da “Adolescenti adottati e scuola” di Molin, Manganiello, Cornoldi, 2015, Psicologia e scuola n. 38 pp29-35



Tratto da “Adolescenti adottati e scuola” di Molin, Manganiello, Cornoldi, 2015, Psicologia e scuola n. 38 pp29-35



ADOZIONE E SCUOLA

Negli anni successivi al primo inserimento*:

- Opportunità che la famiglia informi la scuola sulla situazione di alunno adottato del proprio figlio, anche se l'adozione non è recente

«Linee Guida...l'essere adottati rappresenta una condizione esistenziale che dura tutta la vita»

- Trasmissione delle informazioni in caso di passaggio tra ordini diversi di scuola

* La famiglia non è di prassi più seguita dai servizi

Cosa dice Fernando

- **Test d'intelligenza WISC-III: QIV = 80
QIP = 109 QIT = 93**
- Difficoltà di attenzione, in tedesco, lettura e scrittura. Una tortura i compiti a casa.
- In matematica se la cava meglio.

Cosa dice Fernando

A due mesi dall'inizio della prima media. Fernando finisce i compiti regolarmente alle dieci di sera. Una sera stremato e in lacrime dice ai suoi genitori: " Io non sono adatto a questa vita e a questa scuola ... Perché non torniamo tutti insieme in Bolivia? "



Grazie per l'attenzione

Luisa Menegon, Cristina Galluzzo e tutti gli operatori dei gruppi regionali che lavorano con questi bambini e famiglie